



Cultura

15 settembre 2009

“Le risorse dell'Ofanto”, un libro su criticità e opportunità offerte dal fiume

L'autore propone forme di turismo alternativo nel valle dove ha sede il bacino del fiume

di [Redazione](#)

A quasi dieci anni di distanza dal suo primo volume dedicato all'Ofanto, il «primo vero fiume della Puglia» cantato da Orazio, il professor Ruggiero Maria Dellisanti, professore presso l'Istituto Tecnico Statale di Barletta e geologo, compie un'analisi approfondita delle condizioni attuali del fiume.

Lo fa nel suo libro, “Le risorse dell'Ofanto”, edito dalla Stilo Editrice, nel quale analizza la condizione attuale della valle del bacino idrografico, evidenziando criticità e opportunità del sistema fluviale.

Dai dati, dagli atti normativi e dalle ricostruzioni storiche raccolte e messe in ordine dal professor Dellisanti, l'Ofanto emerge come un fiume “malato”, che necessita di cure urgenti.

L'aggressione ambientale che l'uomo ha perpetrato negli ultimi decenni ai danni del corso d'acqua è stata silenziosamente avallata dalla politica e dalla burocrazia.

Le straordinarie risorse economiche che uno sviluppo sostenibile può offrire al territorio che accoglie il corso d'acqua sono ora rilanciate dal Parco fluviale regionale del fiume Ofanto, approvato dopo un travagliato iter legislativo dal Governo Regionale, le cui sorti vengono adesso affidate alle capacità e alla consapevolezza del «popolo della valle».

“Nel nostro territorio, purtroppo, si ha una conoscenza molto superficiale e frammentaria, dell'intero ambiente idrografico”, ha spiegato il professor Dellisanti nel corso dell'intervista rilasciata all'arivista “Villaggio globale” del 20 Aprile 2009.

E con il suo nuovo libro ha voluto dimostrare “come il fiume possa e debba essere considerato una risorsa per l'intera valle, in grado di riunire e non di dividere gli interessi e le economie di un territorio dalle enormi potenzialità, moltissime delle quali ancora del tutto inesplorate”.

Ora tocca anche ai media, secondo il professore, rilanciare l'immagine dell'Ofanto che “rappresenta una grande risorsa, oggi ancora inesplorata, per la regione Puglia e per l'intero bacino”.

Nel libro, Dellisanti, ha inserito “i punti di forza che necessariamente ruotano intorno alle variegata forme del turismo alternativo, lontano dai grandi flussi di massa, ma in grado di generare potenzialità di sviluppo oggi inimmaginabili”.

A suo avviso, “visioni miopi in cui si pensa a tutelare l'interesse privato a discapito dell'interesse pubblico condanna questa forma di sviluppo a rivestire un ruolo marginale del processo produttivo”.

Mentre “la risorsa parco, con il parco regionale ambientale ed il parco dei tratturi è una delle tante risposte che il libro è in grado di presentare nel vasto panorama delle potenzialità turistiche ancora tutte da esplorare”.

Il professore ritiene che “i cambiamenti climatici potranno influire in modo rilevante sull'andamento del fiume” senza dimenticare però che è l'uomo con la sua azione ad aver apportato le modifiche più profonde al bacino del fiume.

Basti ricordare che “sono stati costruiti, negli ultimi quaranta anni, ben otto invasi artificiali, alcuni di piccole dimensioni ma altri di grandi dimensioni come l'invaso del Locone o quello di Conza della Campania”